FONDAZIONE DE LOZZO-DA DALTO ETS

AGOSTO 2026

NEWSLETTER DALLA FONDAZIONE



CRESCERE INSIEME



Crediamo fermamente che la qualità del servizio e il benessere di chi vive la struttura passino inevitabilmente attraverso l'aggiornamento costante. Anche l'anno 2026 è stato ricco di incontri e momenti formativi interamente dedicati a tutto il nostro personale e ai nostri preziosi volontari. I corsi proposti sono stati diversificati, focalizzati su due pilastri fondamentali: la sicurezza e la relazione di cura. Tra i principali corsi troviamo quelli condotti da professionisti esterni, chiamati ad hoc per ogni formazione, che hanno interessato tre aree in particolare: sicurezza e primo soccorso, igiene e salute, e uso corretto degli ausili. La vera ricchezza della nostra struttura, però, risiede nelle persone che ci lavorano ogni giorno. Anche quest'anno, infatti, diversi professionisti della nostra équipe hanno messo a disposizione le proprie competenze per creare momenti di incontro preziosi, mantenendo viva la professionalità di tutti. Nello specifico, la psicologa ha condotto due incontri fondamentali, uno incentrato sul ruolo dell'O.S.S. con pazienti affetti da demenza e l'altro dedicato alla "terapia della bambola". Per quanto concerne l'area riabilitativa, la fisioterapista ha guidato sessioni pratiche sulla corretta movimentazione degli ospiti, essenziali per la tutela della salute dei lavoratori e dei pazienti stessi. Inoltre, il nostro formatore interno per la sicurezza, ha garantito l'aggiornamento costante di tutto il personale sui protocolli e le procedure di sicurezza nell'ambiente di lavoro. Un ringraziamento speciale va a tutti i partecipanti – dipendenti e volontari – che hanno investito tempo ed energia in questi percorsi, dimostrando ancora una volta dedizione e senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri.



"ANGELI DI CORSIA E FUORI CORSIA"

Ci sono gesti semplici che riescono a trasmettere emozioni profonde. È quello che è accaduto alla Fondazione, dove una Ospite ha voluto dedicare una poesia a tutto il personale della struttura, come sentito ringraziamento per il lavoro che svolgono ogni giorno.
Attraverso i suoi versi, ha voluto esprimere la propria riconoscenza a tutte le persone, che con professionalità, attenzione e umanità, si prendono cura degli ospiti quotidianamente.
La poesia rappresenta un gesto significativo perché nasce spontaneamente da chi vive la struttura e ne riconosce l'impegno . Parole che sottolineano l'importanza dell'ascolto, di un sorriso, della disponibilità e della presenza.
Grazie Alessandra per queste tue parole che custodiremo come un prezioso riconoscimento.

Una visione è quando vedo voi, con il vostro andar per corsie,
premurosi, di bianco vestiti come angeli.
Insieme a voi c'è il Don, la Direttrice, le coordinatrici, e il personale dell'ufficio.
Con il camice il medico, di azzurro gli infermieri, di viola le educatrici e di verde la nostra Anna,
poi ancora psicologa e logopedista, manutentore, colleghe delle pulizie, lavanderia,
e il bianco delle cuoche.
Il vostro sorriso dona a tutti un momento di gioia, un conforto.
Quanto vorrei avervi accanto e sentire la vostra voce come un canto.
Il vostro lavoro è una missione e lo svolgete con gioia e devozione.
Sarete sempre i benvenuti per portare un sorriso, alleviare il dolore,
far credere che esista il Paradiso.

- Alessandra Cuzziol -



COMPLEANNI AGOSTO

Tanti auguri a Daniela, Bruna, Elisa, Romana, Grazia ed Agnese che nel mese di Luglio hanno compiuto gli anni!!!

“SULLA STESSA BARCA”

GRUPPO DI SOSTEGNO AI FAMILIARI DEGLI OSPITI:

BILANCIO 2025-2026



Come ogni anno, in questo periodo, ci ritroviamo a fare un bilancio sull’esperienza del gruppo di sostegno per i familiari degli ospiti “Sulla stessa barca”, che con cadenza mensile si incontra per discutere dei propri vissuti come caregiver.

Se negli anni scorsi i temi affrontati si concentravano maggiormente sul proprio caro, sui suoi comportamenti e sulla situazione di difficoltà vissuta dalla famiglia prima e dopo il ricovero in struttura, in questo ultimo anno i partecipanti si sono maggiormente focalizzati su di sé, sul proprio ruolo di caregiver e sul proprio vissuto in questi panni.

Per esempio, si è parlato del ribaltamento dal ruolo di figlio/nipote a “genitore” o comunque colui che si prende cura; si è discusso a lungo anche del rischio di “annullarsi” in funzione del familiare in difficoltà; un aspetto collaterale al tenere in sospeso la propria vita per prendersi cura del proprio caro riguarda anche il timore di portargli irrazionalmente rancore per questo.



Abbiamo affrontato il “lutto” nei confronti della propria vita spesa nel prendersi cura del proprio caro, lasciando in sospeso e sacrificando ogni altro aspetto personale o familiare. Connesso a ciò, o detto in altri termini, un altro argomento ha riguardato il rischio di trascurare gli altri legami familiari per assistere la persona bisognosa, e dunque la necessità e la scelta di prendersi i propri spazi e tempi personali e di coppia.

Un altro grande tema discusso e approfondito in diversi momenti affronta la situazione con uno sguardo più ampio, ossia non solo legato alle circostanze contingenti, ma anche pensando al proprio futuro, a cosa succederà quando gli anziani saranno loro. In una società che cambia in maniera così veloce, quali saranno i servizi? Ci sarà una disponibilità da parte dei loro familiari ad accudirli nello stesso modo con cui loro hanno accudito i propri cari? Chi e come prenderà certe decisioni per loro, quando sarà il loro momento? Argomento sentito in modo particolare da chi non ha figli, sul quale ci siamo soffermati affrontandone diverse prospettive.

Infine, ciò che più di tutto ha caratterizzato il nostro gruppo in questo ultimo anno, è stato il legame che si è creato tra i partecipanti, sempre più uniti, sempre più complici, sempre più vicini. Questo forte senso del gruppo si "respira" nel clima conviviale che si crea ad ogni incontro, in cui ciascuno è visibilmente felice di vedere gli altri; si è manifestato ad esempio quando nell'incontro di dicembre i partecipanti, senza essersi messi d'accordo, si sono scambiati i regali di Natale, o quando è stato organizzato un pranzo in pizzeria alla fine di un incontro, o quando qualcuno, tornato da una vacanza, ha portato un pensierino per tutti.

Nel corso delle discussioni, inoltre, si percepisce la partecipazione emotiva e il rispetto di ciascuno per i vissuti degli altri. Un'altra grande capacità acquisita dal gruppo, grazie alla sintonia dei partecipanti, riguarda l'alternare momenti di commozione per i delicati argomenti trattati ad altri di risate e momenti in cui l'ironia permette di sdrammatizzare certe situazioni.

Dunque, sicuramente in questo ultimo anno, il gruppo è cresciuto, sia dal punto di vista dei numeri (da una media di 5 partecipanti a incontro a una media di 10), ma anche e soprattutto per il calore, la vicinanza, la complicità che lo caratterizza.

Come psicologa è per me un onore e un privilegio poter fare da mediatrice a un gruppo di persone così stimolanti e affiatate.

